

1972, Ursula Andress nel negozio Gucci a Roma.

6.

La **SENSUALITÀ** è uno strumento di seduzione sottile: deve arrivare in modo non sfacciato, ma deve essere spontanea, istintiva. Può cambiare a seconda della personalità e dell'intelligenza. Più una donna ha doti di testa più può essere sensuale. Nell'abbigliamento: un pantalone è sensuale con una scarpa col tacco alto o un sandalo, il cappotto militareggiante con la gamba nuda o una bella scollatura. Ci sono mille modi per scappare dalla volgarità e dal cliché sexy. Sensualità è anche un modo di accavallare le gambe, di gesticolare, di guardare negli occhi una persona.

Anch'io ho i miei **INDIRIZZI SEGRETI**. A Roma, la Trattoria il Cordaro a Porta Portese: cucina romana, tipo spaghetti cacio e pepe. Oppure l'Antica Pesa, un po' più chic, a Trastevere in via Garibaldi, anche lì cucina romana: la famiglia, che lo gestisce dagli anni Trenta, ha una vera passione per l'arte, e le pareti sono tutte dipinte. Per la casa, a Roma Lebole, in via del Babuino, con i suoi oggetti art Deco. Per le tovaglie, di cui sono appassionata, i laboratori artigianali di Venezia: ce n'è uno vicino a Palazzo Grassi, dove hanno la dima del mio tavolo e su internet scelgo i decori.

9.

Mi piacerebbe un bel **VIAGGIO** in Russia e in India, Paesi che non conosco e mi attirano molto. La verità è che viaggio già molto per lavoro, e quando arrivano le vacanze non sopporto l'idea di ritrovarmi di nuovo in aeroporto. Ho solo 20 giorni per recuperare le energie e non posso permettermi di stancarmi con viaggi faticosi, per cui sono abitudinaria, e come sempre vado a Sabaudia. Tanto lo so: prima o poi arriverà il momento del viaggio esotico o interessante. Ma non ora: non posso fare tutto adesso!

8.

7.

Amo molto **LEGGERE**. Da piccola, tutto Italo Calvino. Il libro del cuore che regalo a tutti è *Follia* di Pat McGrath: mi ha scioccato, l'ho letto in una notte. Mi è piaciuto *Caos calmo*, di Sandro Veronesi, e sto leggendo i racconti di Truman Capote. Ora mi appassionano molto le biografie femminili: ho appena letto quelle di Greta Garbo, di Grace Kelly, Caterina e Maria de' Medici, Peggy Guggenheim. Mi piacciono perché sono storie vere di donne interessanti. Da divorare.

10.

Mi chiedono spesso se i vincoli del marchio non siano troppo rigidi e non limitino la mia **CREATIVITÀ**. Ma io, dal punto di vista creativo, sono libera: certo, mi arrivano suggerimenti e mi danno le indicazioni dei mercati, so se il Giappone è in sofferenza e se il dollaro ha dei problemi. Ma nessuno vede le collezioni sino a quando non sono a posto per me. È una fiducia che mi sono conquistata. Quando puoi esprimere le tue idee, discutere col tuo capo e i collaboratori, vuole dire che sei libera. E io questa libertà me la tengo bella stretta, a costo di sembrare antipatica.

12.

SFIDE: chi non se le pone? Io in questo momento ne ho tre. La prima: un matrimonio che duri. Non ci siamo sposati da molto, ma siamo una coppia affiatata e collaudata. Credo che il nostro segreto sia che mio marito non è il classico italiano che pretende. È un uomo indipendente e siamo pazzi di gioia ogni volta che ci ritroviamo. Ma siamo abituati alla solitudine: io perché figlia unica, lui perché piuttosto solitario per natura. Ci bilanciamo bene, e la nostra armonia mi aiuta molto. La sfida del futuro: un figlio. Ma mi devo organizzare bene. La sfida professionale: adoro questo marchio. E mi piacerebbe rimanerci il più a lungo possibile...

14.

IL MIO SOGNO? Un domani, mi piacerebbe una villa sulle dune di Sabaudia, dove ora vado in affitto venti giorni in agosto. E siccome amo l'arte, non mi dispiacerebbe diventare una piccola collezionista d'arte...

11.

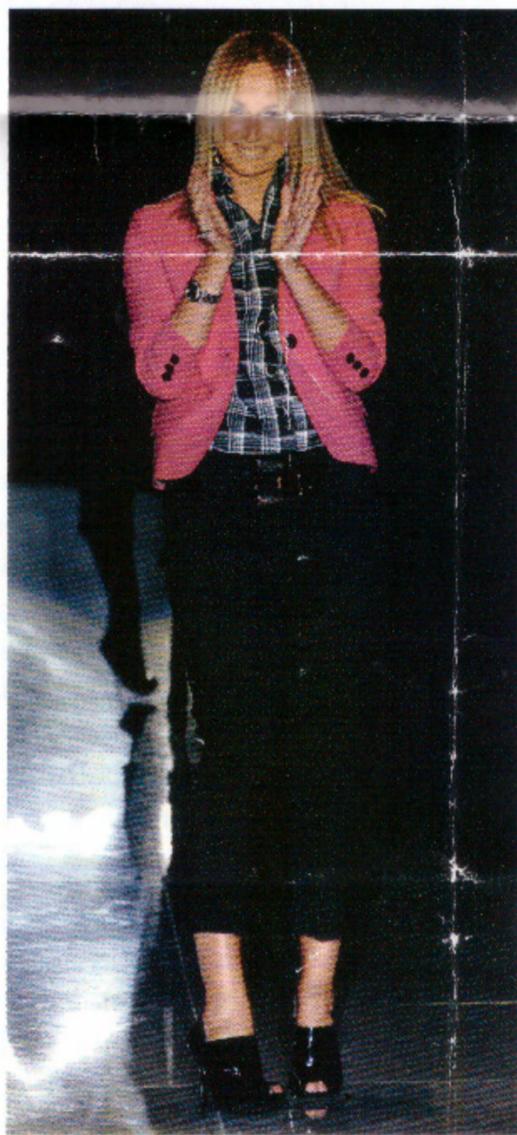
Per me è importante avere rispetto della **TRADIZIONE**. Questo è un marchio con un forte senso della famiglia, si respira il calore del passato, la storia di una Dinasty fiorentina che ha creato un impero internazionale da un negozietto in via Condotti. Due anni fa, quando io e mio marito cercavamo casa, ci hanno portato in un appartamento senza dirci chi era il proprietario. Entro e respiro Gucci ovunque: dai cuscini flora alle immagini della famiglia. Ero a casa di uno dei nipoti dei fondatori. Non guardavo l'appartamento, ma gli arredi, i tessuti, i bauli, i materiali, gli oggetti coi cavalli, i pezzi d'argento. Ero ipnotizzata. La casa non l'ho presa. Ma perdere quel patrimonio iconografico sarebbe un delitto.

13.

I miei **PIACERI**? Amo la buona cucina e la bella tavola. Anche quando sono sola, non posso mangiare senza una bella apparecchiatura: il bicchiere per l'acqua e per il vino, le doppie posate, il servizio giusto, il colore intonato, una candela con un bel candelabro. Sì, sono un vera maniacca della tavola.

15.

Cercavo un regista speciale per realizzare lo spot del nuovo profumo Gucci. Mi piaceva **DAVID LYNCH**, artista, visionario, ma temevo che potesse spingersi troppo oltre. Il primo incontro, a Parigi, è stato scioccante: lui mi si è quasi seduto in braccio, stava lì appiccicato a me e continuava a toccare la mia pelliccia di Breitschwanz. Non capivo che cosa gli passasse per la testa, ma gli piaceva l'idea. Abbiamo iniziato dopo qualche mese: lui si è chiuso in una stanza con le tre modelle, una per una, e poi loro, come ipnotizzate, hanno iniziato a muoversi e danzare sul set, esprimendo sensualità e intensità proprio come volevamo. Lynch ha curato personalmente anche il montaggio e gli effetti speciali. E mi ha riempito di regali: un libro, il dvd della sua mostra alla Fondazione Cartier, un suo ritratto, la storia - in-trovabile - del palazzo in cui abbiamo girato con la sua dedica.



Frida Giannini, 35 anni, dal 2004 Direttore creativo di tutti gli accessori Gucci e da gennaio 2006 direttore creativo del marchio. È considerata una delle donne più importanti nel fashion system mondiale.